

Lunedì 19/02/2024 • 06:00

FISCO **OPERATORE ECONOMICO AUTORIZZATO**

Percorso di formazione AEO: nuove indicazioni dalle Dogane

L'obbligo di aggiornamento professionale per i responsabili delle questioni doganali aziendali **AEO** sarà valutato dalle **Dogane** in sede di *audit*. A stabilirlo è la **Circ. 14 febbraio 2024 n. 6/D**, che sottolinea l'importanza della **compliance aziendale** e di un costante aggiornamento per affrontare con consapevolezza le sfide di un contesto normativo, geopolitico e tecnologico in continuo divenire.

di **Sara Armella** - Avvocato, Studio legale Armella & Associati

di **Tatiana Salvi** - Avvocato, Studio legale Armella & Associati

La qualifica professionale AEO: un ruolo centrale per le aziende

Il responsabile delle questioni doganali aziendali è una figura indispensabile per le aziende che si approvvigionano da Paesi extra UE o che vendono all'estero. La presenza di un soggetto in possesso della qualifica professionale rilasciata ai sensi dell'art. 27 RE (Reg. UE 2447/2015) consente all'azienda di ottenere l'**autorizzazione AEO** (operatore economico autorizzato).

Tale certificazione rappresenta uno status di affidabilità per l'impresa e dà diritto a tutte le semplificazioni e le agevolazioni previste dal **Codice doganale dell'Unione europea** (Reg. UE 952/2013), assicurando un risparmio nei tempi di consegna e nei costi aziendali.

Il certificato AEO è rilasciato dall'Agenzia delle dogane e attesta che l'impresa è finanziariamente e amministrativamente solida, oltre a essere affidabile, aggiornata e compliant rispetto alle norme del commercio internazionale e del diritto doganale.

L'autorizzazione ha anche un elevato valore reputazionale, essendo riconosciuta in tutto il mondo e documentando la competenza e l'elevata professionalità dell'impresa nei confronti dei propri clienti e partner esteri.

La **certificazione AEO** è rilasciata agli operatori che sono in possesso di tutti gli standard richiesti dalla **normativa europea**. Tra i requisiti, è necessario che l'azienda abbia all'interno del proprio organico un "responsabile delle questioni doganali aziendali AEO", ossia un soggetto che abbia conseguito la qualifica professionale attraverso un percorso didattico di 200 ore, accreditato dall'**Agenzia delle dogane** (art. 39 Cdu e artt. 24-29 regolamento di esecuzione, Reg. Ue 2447/2015).

Con la circolare n. 6/D, l'Agenzia delle dogane fornisce alcune importanti precisazioni sulle attività di aggiornamento obbligatorio previste per i soggetti qualificati ai fini AEO. I chiarimenti della Dogana si aggiungono a quelli già forniti dalla circolare n. 27/D del 4 dicembre 2023.

L'Agenzia delle dogane verificherà il rispetto degli obblighi di aggiornamento professionali

La circolare n. 27/D del 4 dicembre 2023 ha introdotto l'obbligo, per i responsabili delle questioni doganali aziendali AEO (**Authorized economic operator**), di frequentare percorsi formativi di aggiornamento, con cadenza biennale, della durata di almeno trenta ore.

L'obiettivo, come chiarito dalla circolare n. 6/D del 14 febbraio 2024, è assicurare una formazione costante, che consenta un continuo aggiornamento sui temi relativi al commercio internazionale.

L'aggiornamento dei dipendenti delle aziende che si occupano di **import-export** è uno strumento indispensabile e privilegiato per affrontare con consapevolezza le sfide poste da un contesto normativo, geopolitico e tecnologico in rapido e continuo divenire.

La continua evoluzione della **normativa doganale**, le numerose restrizioni previste a causa delle tensioni geopolitiche e il costante aggiornamento tecnologico impongono, infatti, una gestione consapevole e sistematica della trade compliance.

In un contesto in costante evoluzione, la pianificazione aziendale e la compliance con l'Agenzia delle dogane rappresentano aspetti che devono essere attentamente valutati dalle imprese.

Sono moltissimi gli aspetti che devono essere oggetto di approfondimento: dalle regole fondamentali in tema di obbligazione doganale, classifica e origine dei prodotti e criteri di valutazione, agli standard internazionali e alle **clausole contrattuali**. Particolare attenzione deve essere riservata a settori di crescente attualità, anche a seguito dei numerosi pacchetti sanzionatori

nei confronti della Russia, come dual use ed export control. Anche la fiscalità rientra tra gli ambiti di approfondimento, interessando l'Iva e le accise negli scambi internazionali, depositi Iva e doganali.

Considerata l'importanza della funzione dei responsabili delle **questioni doganali aziendali AEO**, la circolare in commento ribadisce la necessità di offrire un adeguato aggiornamento formativo.

L'aggiornamento biennale sarà obbligatorio per coloro che, pur avendo conseguito la qualifica professionale, non abbiano svolto attività, come esperti qualificati, presso un soggetto certificato AEO per un triennio consecutivo o che non abbiano svolto attività connesse all'ambito doganale.

L'Agenzia delle dogane, in sede di audit, verificherà il rispetto degli **obblighi di formazione** da parte dei responsabili doganali aziendali. In sede di controllo, sarà necessario esibire l'attestato di partecipazione e, qualora le informazioni in esso riportate risultino insufficienti, tutta la documentazione idonea ad attestare la durata e i contenuti del corso frequentato.

Secondo la circolare, al fine di assicurare una maggiore compliance tra l'**Agenzia delle dogane** e gli operatori economici, è opportuno che tutti coloro che sono già in possesso di adeguati standard pratici di competenza o di una qualifica professionale conseguano un adeguato aggiornamento formativo. La frequenza di corsi di formazione di aggiornamento sarà valutata positivamente, in caso di audit, per valutare l'affidabilità e la compliance dell'azienda.

I soggetti accreditati per la formazione doganale

La circolare in commento chiarisce che i corsi di base e di aggiornamento, affinché siano ritenuti validi ai fini della **formazione AEO**, devono essere svolti da Università, Istituti di insegnamento riconosciuti, Associazioni professionali o commerciali riconosciute dalle Autorità doganali di uno Stato membro dell'Unione europea.

Per i corsi di aggiornamento professionale, tuttavia, non è richiesto un preventivo accreditamento.

Da precisare, infine, che la circolare n. 27/D ha chiarito che, con riguardo alle modalità di **erogazione dei corsi**, sono ammesse lezioni in aula o in modalità **webinar**, purché si crei un'aula virtuale, che consenta la partecipazione attiva di ciascun iscritto. Non sono ammesse, invece, attività di formazione in e-learning, che realizzano un disallineamento temporale nell'erogazione del corso.



Quotidianopiù è anche su **WhatsApp**! Clicca qui per iscriverti gratis e seguire tutta l'informazione real time, i video e i podcast sul tuo smartphone.